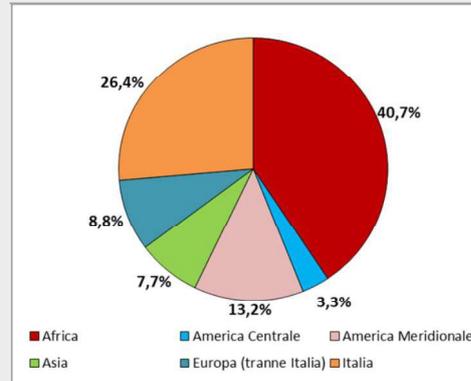




ANIPIO

SOCIETÀ SCIENTIFICA NAZIONALE
INFERMIERI SPECIALISTI
DEL RISCHIO INFETTIVO



Orientamenti

n. 2/2019

Periodico di informazione a cura
dell'Associazione nazionale infermieri specialisti nel rischio infettivo

In questo numero

- ◆ IGIENE MANI. Un gesto semplice, una grande efficacia. Le iniziative promosse da ANIPIO
- ◆ Epidemiologia delle batteriemie sostenute da *Acinetobacter baumannii*. Dieci anni di esperienza presso l'IRCCS Ospedale Policlinico San Martino di Genova
- *Letto per voi*. Guida per il personale sanitario sull'uso dei guanti e la prevenzione della dermatite da contatto
- Andamento delle notifiche per tubercolosi presso l'IRCCS Ospedale Policlinico San Martino di Genova (gennaio 2015 – giugno 2018)
- ◆ Governo clinico o... governo dei clinici?

COMITATO DI REDAZIONE

DIRETTORE: MARIA MONGARDI

COMITATO DI REDAZIONE: ANGELA BATTISTINI

DANIELA BENDANTI

ORNELLA CAMPANELLA

CHIARA FOÀ

SILVIA GONELLA

TIZIANA LAZZAROTTO

CARLO TASCINI

MILKO ZANINI

COORDINAMENTO (EDITING E IMPAGINAZIONE): BARBARA PALTRINIERI

ORIENTAMENTI N.2– GIUGNO 2019

© ANIPIO 2019. Tutti i diritti riservati.

La riproduzione, in parte o totale, o la traduzione di questo documento sono consentite a condizione che venga citata la fonte e che la distribuzione non avvenga a fini di lucro o congiuntamente a prodotti commerciali.

Disponibile on line all'indirizzo: **<http://www.anipio.it>**

Sommario

Editoriale	4
Letto per voi	
• Guida per il personale sanitario sull'uso dei guanti e la prevenzione della dermatite da contatto	5
<i>ANIPIO online</i> : brochure e poster sull'uso dei guanti	
In primo piano	
• IGIENE MANI. Un gesto semplice, una grande efficacia Le iniziative promosse da ANIPIO - A cura di <i>Palermo R.</i>	14
Studi	
• Epidemiologia delle batteriemie sostenute da <i>Acinetobacter baumannii</i> . Dieci anni di esperienza presso l'IRCCS Ospedale Policlinico San Martino di Genova - <i>Ziffero R, Astengo M, Barberis I, Daturi V, De Florentiis D, Iavarone IG, Sportoletti Baduel E, Tassinari F, Icardi G</i>	19
Esperienze	
• Andamento delle notifiche per tubercolosi presso l'IRCCS Ospedale Policlinico San Martino di Genova (gennaio 2015 – giugno 2018) - <i>Mellerio M, Bellina D, Butera F, Grammatico F, Guglielmi B, Schenone S, Tassinari F, Tisa V, Di Bella AM</i>	25
Pillole di storia	
• Governo clinico o... governo dei clinici? - <i>Bendanti D</i>	29

Editoriale

A cura di **Maria Antonietta Pompeo**, vice-presidente ANIPIO



Sembrava che faticasse ad arrivare, l'estate 2019, invece nell'ultimo mese è esplosa in maniera prorompente, portando con sé anche le novità più importanti che ANIPIO sta preparando in vista dell'autunno. A cominciare dall'appuntamento più atteso dell'anno: l'XI Congresso Nazionale in programma il 18-19 ottobre 2019 a Roma presso il Courtyard by Marriott Rome Central Park (sul nostro sito il programma dell'evento - www.rischioinfettivo.it). Tema portante dell'edizione 2019 è "Controllare il rischio infettivo: oltre gli ostacoli, verso la sicurezza delle cure". Un programma ricco di contenuti che inquadra il panorama nazionale alla luce del Piano di contrasto all'antibiotico-resistenza del Ministero della Salute, dell'impegno che viene chiesto a tutti i professionisti e del confronto con le Direzioni Cliniche ed Assistenziali nel considerare l'*infection control* una priorità non più derogabile. Ci sarà inoltre uno spazio di primo piano per il confronto con il resto dell'Europa Mediterranea su modelli organizzativi per la prevenzione del rischio infettivo, la leadership e la comunicazione. Una interessante novità riguarderà poi il laboratorio di idee da condividere, un momento di scambio di novità e saperi a cui invitiamo tutti a partecipare.

Accanto ai lavori per il Congresso nazionale, tante sono state le attività che hanno coinvolto ANIPIO nella prima metà dell'anno: a cominciare dai festeggiamenti per i neo-laureati ISRI dell'Università degli studi di Parma, di Roma "Tor Vergata" e i primi ISRI della Calabria dell'Università "Magna Grecia".

Inoltre due incontri a Bologna nel mese di Marzo e Aprile 2019 hanno segnato l'avvio di importanti studi scientifici ANIPIO: uno studio randomizzato e controllato cross-over sull'efficacia detergente di una tecnologia di igiene senz'acqua rispetto a igiene tradizionale con acqua e sapone per pazienti totalmente dipendenti; uno studio multicentrico sugli accessi vascolari a cui partecipano 14 Regioni e numerose Aziende Sanitarie.

Infine, fra gli altri, vi segnalo in questo numero estivo di Orientamenti, l'esperienza di ANIPIO in occasione del 5 Maggio - giornata mondiale dell'igiene delle mani - e la realizzazione di materiali ad hoc studiati in modo che questa pratica, semplice ma efficace, possa accompagnare nella quotidianità, non solo gli operatori sanitari, ma anche i cittadini sempre più coinvolti nella sicurezza e la qualità delle cure (maggiori dettagli e materiali multimediali sul sito ANIPIO all'indirizzo www.rischioinfettivo.it).

Un interesse particolare accompagna, infine, anche la lettura della sintesi della "Guida per il personale sanitario sull'uso dei guanti e la prevenzione della dermatite da contatto". Per comprendere ancora meglio l'utilizzo del guanto per evitare rischi sia all'operatore che al paziente.

Buona lettura e buona estate a tutti

Mariantonietta Pompeo

IGIENE MANI. Un gesto semplice, una grande efficacia

Le iniziative promosse da ANIPIO

A cura di Palermo R^{1,2}

¹ Azienda Ospedaliera di Rilievo nazionale e di Alta Specializzazione "Garibaldi" Catania

² Anipio

Nel 2004, con la costituzione della *World Alliance for Patient Safety* (Alleanza mondiale per la sicurezza del paziente), si è dato avvio ad un movimento internazionale che ha coinvolto Governi e Istituzioni, con l'obiettivo comune di perseguire temi rilevanti per la sicurezza del paziente.

- La riduzione delle infezioni correlate all'assistenza sanitaria attraverso la promozione dell'igiene delle mani è stato uno dei primi temi sul quale ha puntato la sua attenzione, a partire dal 2005- 2006.
- L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha avviato in quello stesso periodo la campagna "*Clean care is Safer Care*" (Le cure pulite sono cure più sicure) con l'obiettivo principale di promuovere l'adozione delle Linee guida sull'igiene delle mani nell'assistenza sanitaria e di migliorare l'adesione alle misure raccomandate in tutti i Paesi ed in tutti i contesti assistenziali, attraverso l'applicazione di una strategia multimodale.
- Sul sito web dell'OMS, in particolare in occasione della Campagna Internazionale sull'igiene delle mani vengono periodicamente divulgate iniziative, aggiornamenti sul tema e sono disponibili nuovi strumenti per facilitare l'implementazione della pratica stessa in tutti i Paesi.
- Al fine di potenziare la rete e rafforzare gli sforzi ottenuti da tutte le iniziative fatte a livello locale, l'OMS ha istituito la Giornata Mondiale sull'Igiene delle mani, che è celebrata il 5 maggio di ogni anno attraverso l'iniziativa "*SAVE LIVES: Clean your Hands*" (Salva vite: lavati le mani). Il focus della campagna di quest'anno è stato il coinvolgimento di tutti gli operatori sanitari con lo slogan "*Clean care for all it's in your hands*" (L'igiene delle mani rende tutti più sicuri).

La corretta igiene delle mani rappresenta la misura più efficace per ridurre il rischio di trasmettere microrganismi potenzialmente patogeni da un paziente all'altro. Molti studi hanno infatti dimostrato che, quando viene garantita una corretta igiene delle mani e degli ambienti assistenziali, il rischio di contrarre infezioni correlate all'assistenza (ICA) si riduce drasticamente.

Il livello di adesione a questa pratica è spesso, inaccettabilmente basso. In letteratura è riportata un'adesione alle linee guida inferiore al 40% nelle strutture sanitarie in cui non sono stati implementati appositi programmi di sensibilizzazione. Un'adesione che scende addirittura sotto al 20% nelle strutture residenziali per anziani (in Italia è al 17%).

Negli ospedali europei si verificano ogni anno circa 5 milioni di infezioni, causando 25 milioni di giornate di degenza ospedaliera con un costo che oscilla tra 13 – 24 miliardi di Euro. Le evidenze suggeriscono che poco meno del 50% del personale delle équipe operatorie adotta le migliori evidenze disponibili circa l'igiene delle mani.

La trasmissione di germi attraverso le mani degli operatori sanitari avviene di solito per una serie di passaggi standard:

I patogeni sono presenti sulla cute del paziente o su oggetti a lui vicini, questi germi passano poi alle mani degli operatori, dove sono capaci di sopravvivere per diversi minuti, il lavaggio delle mani o il trattamento antisettico da parte degli operatori è inadeguato, oppure viene completamente omesso, i germi presenti sulle mani contaminate dell'operatore riescono a trasmettersi a un altro paziente per contatto diretto o con gli oggetti che lo circondano.

Secondo le linee guida dell'OMS, sono 5 i momenti chiave in cui dovrebbe venire sempre assicurata la massima igiene:

1. prima del contatto con il paziente, per evitare la contaminazione;
2. prima di una manovra asettica (es., come l'inserimento di un catetere), per evitare inoculazione di patogeni;
3. dopo l'esposizione a un liquido corporeo (es. sangue, secrezioni, ferite aperte);
4. dopo il contatto con il paziente, per evitare la contaminazione dell'ambiente circostante

5. dopo il contatto con l'ambiente e gli oggetti accanto al paziente (es. lenzuola, guanti, camici, apparecchiature).

Queste raccomandazioni dovrebbero essere già patrimonio di tutti gli operatori, il passaggio successivo riguarda il coinvolgimento dei cittadini. Ed è così che ANIPIO ha scelto di celebrare il 5 maggio 2019 - Giornata mondiale dell'igiene delle mani - realizzando materiali ad hoc anche per i cittadini. Tutto questo per accompagnare nella quotidianità e nella pratica di un'azione così semplice ma così tanto efficace come detto, non solo gli operatori ma anche i cittadini. E questo perché ANIPIO intende svolgere un ruolo importante di educazione sanitaria che varchi le porte delle strutture per acuti o residenziali. Crediamo che promuovere l'igiene delle mani nella vita di tutti i giorni, grandi e piccini, possa portare benefici proprio a tutti.

L'intento di ANIPIO è quello di offrire indicazioni in merito alle azioni che hanno un impatto rilevante nella prevenzione e nel controllo delle infezioni correlate all'assistenza: l'igiene delle mani è tra le principali.

I dati italiani, così come quelli europei e mondiali, presentano percentuali preoccupanti in merito alle infezioni da batteri resistenti agli antibiotici. Negli ultimi anni non sono mancati gli sforzi per tenere il fenomeno sotto controllo e in tutto ciò ANIPIO ha, e ha avuto, un ruolo importante.

La nostra Società scientifica è un punto di riferimento per professionisti della salute da quasi 30 anni e contribuisce a garantire la tutela della salute della collettività mettendo a sistema conoscenze e competenze necessarie ad affrontare il rischio infettivo.

I cittadini sono un interlocutore chiave per la lotta alle infezioni da batteri multiresistenti agli antibiotici e possono fare molto per contrastare questo fenomeno.

Le Linee Guida dell'OMS sull'igiene delle mani, tra le indicazioni per il lavaggio e l'antisepsi delle mani, include il lavarsi



le mani con sapone semplice o sapone antisettico e acqua o frizionando le stesse con una preparazione a base alcolica prima di preparare il cibo e di consumare il pasto.

Altre raccomandazioni riguardano dei momenti di vita quotidiana e di assistenza ai propri cari, l'OMS invita a lavarsi le mani con acqua e sapone disinfettante dopo aver usato i servizi igienici o quando le mani sono visibilmente sporche.

Per finire, si ricorda come sia fondamentale il lavaggio delle mani dopo aver cambiato il pannolino o aver preso dei mezzi pubblici o aver giocato con i propri animali domestici.

Le Linee guida dell'OMS sul lavaggio delle mani risalgono oramai al 2009. Molto articoli da allora sono stati scritti e molti studi sono stati condotti. In questa circostanza ci è sembrato utile proporre una Linea guida all'implementazione di questa pratica, pubblicata nel febbraio del 2017, con un occhio rivolto soprattutto ai colleghi di Sala Operatoria, trattandosi delle "Linee guida dell'AORN", che è la Società Scientifica degli Infermieri di Camera Operatoria statunitense.

Vediamo quali sono i punti chiave di questo documento.

Un'infezione correlata all'assistenza in un paziente che abbia subito un intervento chirurgico può essere devastante. La trasmissione di patogeni in un ambito come quello delle sale operatorie rappresenta certamente una grande preoccupazione per il personale che lavora in quei contesti. La rimozione della flora batterica transitoria e permanente dalle mani è fondamentale, e si attua attraverso una corretta tecnica di igiene delle mani ed il lavaggio chirurgico delle stesse. Come ci ricordano i colleghi statunitensi, inoltre, un corretto lavaggio delle mani protegge gli operatori stessi che siano entrati in contatto con superfici contaminate. In questa Linea guida si tratta non solo di come prendersi cura delle proprie mani e delle unghie, ma anche dell'uso di gioielli e bracciali, su come effettuare una corretta antisepsi preoperatoria e su come scegliere i prodotti per l'igiene delle mani ma anche dell'analisi dell'efficacia di questa

pratica e dell'accettazione della stessa da parte degli operatori, del costo e delle misure per migliorare la pratica stessa. Noi ci concentreremo su alcune di queste raccomandazioni.

Gli operatori di sala operatoria dovrebbero:

- mantenere sane le proprie unghie;
- mantenere la cute delle proprie mani in condizioni ottimali per prevenire le dermatiti;
- praticare il lavaggio delle mani ed in particolare il lavaggio chirurgico delle stesse prima di indossare guanti chirurgici e camice sterile prima di una procedura invasiva;
- non indossare gioielli (anelli, orologi, bracciali, ecc.) sulle mani e sui polsi.

Per finire, ma non meno importante in una visione di insieme, pazienti e visitatori dovrebbero avere accesso ai prodotti per l'igiene delle mani ed essere coinvolti nelle iniziative che hanno a che fare con questa pratica.

UNGHIE

Mantenere corte le unghie diminuisce il rischio di perforazione dei guanti, di crescita di patogeni al di sotto delle stesse, di praticare una non corretta igiene delle mani e di provocare potenziali danni ai pazienti.

Studi hanno dimostrato che le unghie artificiali contribuiscono alla contaminazione delle mani e all'insorgenza di infezioni crociate.

CONDIZIONI DELLA CUTE

Mantenere la cute in condizioni ottimali può essere difficile in un contesto come quello della sala operatoria. Il personale più volte al giorno esegue il lavaggio delle mani ed il lavaggio chirurgico e le dermatiti possono interferire su un lavaggio efficace, inoltre in una cute non integra possono albergare molti più patogeni rispetto ad una cute che lo è.



Quindi è essenziale che gli operatori prendano delle adeguate misure per prevenire le dermatiti, quale l'uso di creme protettive che tuttavia deve essere valutato attentamente, in quanto vi sono alcune lozioni che possono alterare l'integrità dei guanti e modificare l'efficacia del lavaggio antisettico.

Un aspetto cruciale nel mantenere integra la cute è quello di assicurarsi che la cute sia perfettamente asciutta prima di indossare i guanti sterili, soprattutto perché questi ultimi vengono indossati per una seduta operatoria che può essere più o meno lunga.

Un altro elemento cruciale nel preservare l'integrità della cute riguarda la temperatura dell'acqua utilizzata per l'igiene delle mani. Gli operatori dovrebbero prestare attenzione a questo aspetto non solo in ambiente ospedaliero ma anche in quello domestico, data la capacità dell'acqua ad una temperatura molto alta di creare delle potenziali micro lesioni alla cute, la temperatura ideale dovrebbe essere compresa tra 21.1° C e 26.7° C. L'uso inoltre della molecola idroalcolica è da preferire, sempre che le mani non siano visibilmente sporche, rispetto ad acqua e sapone perché questi prodotti sono meglio tollerati e causano meno dermatiti.

IGIENE DELLE MANI

E' fondamentale che anche in un contesto come quello della sala operatoria gli operatori abbiano chiaro che indossare dei guanti non esclude la necessità del lavaggio delle mani.

L'igiene delle mani va eseguita prima e dopo il contatto con ogni paziente; prima di manipolare articoli puliti o sterili; quando vi sia stato un contatto accidentale con sangue o altri fluidi corporei; dopo aver maneggiato tutto ciò che è stato in contatto con il paziente, come barelle, letti, lenzuola; quando le mani sono sporche, prima e dopo aver mangiato e dopo l'uso dei servizi igienici.

Quando le mani non sono visibilmente sporche i prodotti a base di gel idroalcolico sono da preferire, la frizione va sempre eseguita fino a quando le mani non si presentino asciutte. Gli operatori inoltre devono assicurarsi di seguire le indicazioni del produttore per qualsiasi prodotto prescelto per l'igiene delle mani, raccomandazioni che riguardano anche il dosaggio di prodotto da utilizzare.

E' importante che i pazienti ed i loro familiari vedano che l'igiene delle mani viene eseguita da tutti gli operatori che erogano assistenza.

ANTISEPSI CHIRURGICA DELLE MANI

Il lavaggio chirurgico delle mani è considerato il primo baluardo a difesa del paziente contro qualsiasi patogeno che esiste sulle mani prima di eseguire procedure invasive da parte degli operatori sanita-



ri (medici/infermieri ed infermieri strumentisti). I guanti sterili vengono considerati una difesa secondaria. Il rischio che i guanti possano perforarsi è reale e documentato, pertanto è cruciale che il personale esegua un lavaggio chirurgico delle mani prima di indossare camice e guanti sterili e prima di iniziare una procedura chirurgica, seguendo le istruzioni dei produttori per l'uso di particolari prodotti.

Il lavaggio chirurgico delle mani si può eseguire o praticando il lavaggio con sapone antiseptico o utilizzando la molecola idroalcolica. Se si esegue il lavaggio chirurgico, il lavandino deve essere situato in una pre-sala vicino alla sala operatoria stessa. Sarebbe preferibile inoltre che i lavandini avessero un sensore elettronico per il rilascio dell'acqua o in alternativa fosse possibile attivarli con i piedi o le ginocchia. Infine, le evidenze indicano che nel caso si scelga il lavaggio chirurgico, non è necessario usare degli spazzolini poiché questi potrebbero danneggiare la cute e aumentare il numero di batteri presenti sulle mani.

GIOIELLI

Una corretta igiene delle mani viene ostacolata dall'uso di anelli, orologi, bracciali indossati in sala operatoria tanto più che i microrganismi presenti su questi monili sono difficili da rimuovere e vi può essere una replicazione degli stessi microrganismi dovuta ad una non appropriata igiene delle mani. Questi microrganismi possono quindi essere trasferiti così ai pazienti. Anche l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) raccomanda di rimuovere tutti gli anelli e gli altri monili in un ambiente come quello della sala operatoria.

COINVOLGIMENTO DEI PAZIENTI

Un accesso facilitato ai prodotti per l'igiene delle mani incrementa la compliance degli operatori. Quando i pazienti vengono coinvolti nell'osservazione del personale e nella scelta di possibili prodotti per l'igiene delle mani e nel proteggere se stessi dalle infezioni, è più probabile che questi ultimi chiedano apertamente agli operatori di lavarsi le mani. Tutte queste azioni aumentano la consapevolezza dell'importanza del lavaggio delle mani non solo in ambiente ospedaliero ma più in generale (*Patient engagement and empowerment*).

CONCLUSIONI

I pazienti che si sottopongono ad interventi chirurgici o a procedure invasive ripongono la loro vita nelle mani degli

operatori sanitari. Essi credono che ognuno degli operatori che interagisce con loro prenda le adeguate precauzioni per proteggerli dall'insorgenza di infezioni correlate all'assistenza. La corretta procedura di igiene delle mani e il lavaggio chirurgico sono gli interventi più importanti che il personale possa attuare per ridurre la trasmissione dei patogeni, diminuendo così il rischio di infezione per il paziente.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- WHO Guidelines on Hand Hygiene in Health Care: First Global Patient Safety Challenge Clean CareIs Safer Care. World Health Organization; 2009. PMID: 23805438
- Memo 7 – Igiene delle mani: Guida elaborata e diffusa nel 2011 dalla Rete dei Comitati delle infezioni ospedaliere dell'Emilia-Romagna (ERReCI) per promuovere l'igiene delle mani fra gli operatori socio-sanitari, i decisori, i caregiver e gli utenti stessi.
- Guideline Implementation: Hand Hygiene 1.1 www.aornjournal.org/content/cme
- Judith L. Goldberg, DBA, MSN, RN, CSSM, CNOR, CHL, CRCST <http://dx.doi.org/10.1016/j.aorn.2016.12.010>
- Sito web ANIPIO: <http://www.rischioinfezioso.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/157>